

Fondi statali per le politiche sociali: la stabilità (parzialmente) ritrovata

di Antonio Misiani

Dopo gli anni del progressivo azzeramento (2009-2012) e un biennio di parziale e provvisorio ripristino (2013-2014), la [Legge di stabilità 2015](#) segna – per quanto riguarda i fondi statali dedicati alle politiche sociali - una svolta importante, con il rifinanziamento e la stabilizzazione del Fondo nazionale politiche sociali, del Fondo per le non autosufficienze, del Fondo per la carta acquisti ordinaria e del Fondo per il servizio civile.

Nel complesso, gli stanziamenti previsti per il 2015 ammontano a 1.224 milioni di euro, una cifra maggiore sia dei 964 milioni stanziati per il 2014 che – soprattutto - dei 245 milioni stanziati per il 2015 dalla legge di stabilità dell'anno scorso. Grazie alla stabilizzazione degli stanziamenti le politiche sociali, le non autosufficienze e la carta acquisti, le risorse assegnate nel biennio successivo (975 milioni nel 2016 e 983 milioni nel 2017) si mantengono su valori significativamente più elevati di quelli previsti dalla legislazione vigente.

FONDI STATALI DI CARATTERE SOCIALE (Milioni di euro)	Legge di stabilità 2014			Legge di stabilità 2015		
	2014	2015	2016	2015	2016	2017
Fondo per le politiche della famiglia	20,9	20,4	20,4	23,3	22,6	22,6
Fondo pari opportunità	31,4	31,1	31,1	10,0	9,6	10,6
Fondo politiche giovanili	16,8	6,4	6,4	5,8	5,6	6,1
Fondo infanzia e adolescenza	30,7	28,7	28,8	28,7	28,8	28,8
Fondo per le politiche sociali	317,0	14,5	14,6	313,0	312,6	312,6
Fondo non autosufficienza	350,0	0,0	0,0	400,0	250,0	250,0
Fondo affitto	30,0	30,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Fondo inquilini morosi incolpevoli	20,0	20,0	0,0	32,7	59,7	36,0
Fondo minori stranieri non accompagnati	40,0	20,0	20,0	32,5	32,5	12,5
Fondo servizi infanzia	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Fondo nuovi nati	12,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Fondo derrate alimentari	10,0	0,0	0,0	12,0	0,0	0,0
Fondo servizio civile	105,3	73,4	73,5	115,7	113,4	113,4
Fondo riforma terzo settore, impresa sociale, servizio civile universale	n.d.	n.d.	n.d.	50,0	140,0	190,0
TOTALE	984,1	244,5	194,9	1.223,7	974,8	982,7
Numero indice (2008=100)	38,9	9,7	7,7	48,4	38,6	38,9

Il disegno di legge di stabilità 2015 prevede, in particolare, le seguenti misure:

- nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo con una dotazione di 112 milioni per il 2015, da destinare a **interventi in favore della famiglia**, di cui una quota pari a 100 milioni è riservata per il rilancio del **piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia**, di cui all'articolo 1,

- comma 1259, della Legge 296/2006, finalizzato al raggiungimento di determinati obiettivi di servizio, nelle more della definizione dei livelli essenziali delle relative prestazioni. Una quota del suddetto fondo, pari a 12 milioni per il 2015, è destinata al **fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti** di cui all'articolo 58, comma 1, del DL 83/2012;
- il comma 132 incrementa di 5 milioni a decorrere dal 2015 il **Fondo per le politiche della famiglia** (istituito dall'art. 19, comma 1 del DL 223/2006). L'incremento è finalizzato al sostegno delle adozioni internazionali e intende garantire il pieno funzionamento della Commissione per le adozioni internazionali, ai sensi dell'articolo 1, comma 1250 della legge finanziaria 2007 (legge 296/2006);
 - il comma 133 destina annualmente, a decorrere dal 2015, nell'ambito delle risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale 50 milioni per la **cura delle patologie connesse alla dipendenza da gioco d'azzardo**. Poiché si tratta di una specifica finalizzazione degli importi destinati alle regioni per l'erogazione delle prestazioni sanitarie, questa misura non rappresenta uno stanziamento aggiuntivo;
 - il comma 158 incrementa lo stanziamento del **Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS)** di 300 milioni a decorrere dal 2015. Nelle more della definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali, il secondo periodo del comma 7 individua, all'interno dello stanziamento, una quota – fino ad un massimo di 100 milioni – destinata al rilancio di un piano di sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Tale quota viene individuata mediante intesa in sede di Conferenza unificata;
 - il comma 159 incrementa la dotazione del **Fondo per le non autosufficienze** di 400 milioni nel 2015 e 250 milioni a decorrere dal 2015. Lo stanziamento è rivolto anche agli interventi a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA);
 - Il comma 187 reca un'autorizzazione triennale di spesa per finanziare la **riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale**. Sono stanziati 50 milioni per il 2015, 140 milioni per il 2016 e 190 milioni a decorrere dal 2017;
 - Il comma 179 incrementa di 187,5 milioni a decorrere dal 2015 il **Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo**
 - ai commi 181-183 istituisce a decorrere dal 1° gennaio 2015 nello stato di previsione del Ministero dell'interno il **Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati**, in cui confluiscono le risorse dell'analogo fondo che era stato istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (che viene soppresso). Il nuovo fondo è incrementato di 12,5 milioni a decorrere dal 2015;
 - la Legge di stabilità ha aumentato di 50 milioni a decorrere dal 2015 la dotazione del **Fondo nazionale per il servizio civile**.

Le altre misure del Disegno di legge di stabilità

Tra le altre misure disposte dal Disegno di legge di stabilità, vanno segnalate:

- i commi 125-129 riconoscono, a decorrere dal 1° gennaio 2015 fino al 31 dicembre 2017, un assegno (cd. **“bonus bebé”**) di importo annuo di 960 euro per i nuovi nati erogato mensilmente, a decorrere dal mese di nascita o adozione. Tale assegno è corrisposto fino al compimento del terzo anno d'età ovvero del terzo anno di ingresso nel nucleo familiare a seguito dell'adozione, a condizione che il nucleo familiare di appartenenza del genitore richiedente l'assegno abbia un ISEE non superiore a 25.000 euro annui. L'onere derivante è valutato in 202 milioni di euro per l'anno 2015, 607 milioni di euro per l'anno 2016, 1.012

milioni di euro per l'anno 2017, 1.012 milioni di euro per l'anno 2018, 607 milioni di euro per l'anno 2019 e 202 milioni di euro per l'anno 2020;

- Il comma 130 riconosce, nel limite di 45 milioni per il 2015, al fine di contribuire alle spese per il mantenimento dei figli, buoni per l'acquisto di beni e servizi a favore dei nuclei familiari con un numero di figli minori pari o superiore a quattro in possesso di una situazione ISEE non superiore a 8500 euro annui ("**bonus famiglie numerose**");
- il comma 154 stabilizza l'istituto del **5 per mille IRPEF**, indicando in 500 milioni l'importo destinato alla liquidazione della quota del 5 per mille a decorrere dall'anno 2015;
- il comma 156 incrementa il **Fondo per la carta acquisti ordinaria** di 250 milioni dal 2015;
- Il comma 160 dispone un incremento della dotazione del **Fondo per il diritto al lavoro dei disabili** di 20 milioni di euro annui a decorrere dal 2015.

LE ALTRE MISURE (Milioni di euro)	Legge di stabilità 2014			Legge di stabilità 2015		
	2014	2015	2016	2015	2016	2017
Assegno per i nuovi nati ("bonus bebé")	n.d.	n.d.	n.d.	202,0	607,0	1.012,0
Assegno per le famiglie numerose	n.d.	n.d.	n.d.	45,0	0,0	0,0
Cinque per mille IRPEF	400,0	0,0	0,0	500,0	500,0	500,0
Fondo carta acquisti ordinaria	300,0	49,7	50,7	299,7	300,7	261,1
Fondo lavoro disabili	21,9	1,9	1,9	21,9	21,9	21,9
TOTALE	700,0	49,7	50,7	1.068,6	1.429,6	1.795,0

Conclusioni

Il disegno di legge di stabilità per il 2015 contiene scelte importanti e apprezzabili sul terreno delle politiche sociali. La più significativa tra queste è la stabilizzazione delle risorse destinate al Fondo nazionale politiche sociali, al fondo per le non autosufficienze (sia pur ad un livello inferiore rispetto a quanto stanziato per il 2014) e al Fondo per la carta acquisti ordinaria. E' un importante passo in avanti, che offre un quadro di maggiori certezze ad ambiti di intervento duramente colpiti dai tagli negli anni 2009-2012 e successivamente rifinanziati soltanto in via transitoria. Ugualmente positivo è l'incremento e la stabilizzazione dei fondi destinati al cinque per mille IRPEF, un istituto destinato a finanziare in primo luogo organizzazioni con finalità sociali, che negli anni è stato utilizzato in misura crescente dai contribuenti e che dal 2015 diventerà finalmente permanente.

La legge di stabilità prevede inoltre alcuni nuovi interventi.

Il primo è il cosiddetto "bonus bebé", che comporta un impegno di spesa rilevante. L'intervento è stato oggetto di numerose critiche, riguardanti sia l'utilizzo delle risorse (che molti avrebbero destinato alla creazione di nuovi asili nido o al rafforzamento delle reti di genitorialità) che i criteri di accesso (le proposte di modifica intendono abbassare la soglia dei 90 mila euro o sostituire il reddito IRPEF con l'indicatore ISEE).

Il secondo è il "bonus famiglie numerose", che però è finanziato per il solo 2015.

Il terzo intervento è un fondo destinato a finanziare la riforma del terzo settore e dell'impresa sociale, nonché il servizio civile universale.

Quanto al fondo per gli interventi in favore della famiglia, dotato di 112 milioni per il solo 2015, verrà utilizzato per finanziare il fondo per i servizi per l'infanzia (100 milioni) e il fondo derrate alimentari per gli indigenti (12 milioni).

In materia di politiche abitative, il fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (cd. "fondo affitti") è stato dotato di 100 milioni dall'art. 1, comma 2, DL 47/2014 ma per il solo 2015. Il DL 47/2014 ha inoltre incrementato in misura importante la dotazione del Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, istituito dall'art. 6, comma 5 del DL 102/2013.

Tra le ombre, la più significativa è l'assenza di un programma nazionale di contrasto della povertà. Negli anni della crisi le persone in condizioni di povertà assoluta sono più che raddoppiate, passando da 2,4 milioni nel 2007 a 6 milioni nel 2013. Di fronte a questa vera e propria emergenza sociale il rifinanziamento della carta acquisti ordinaria (250 milioni a decorrere dal 2015) e del fondo derrate alimentari (12 milioni per il solo 2015) sono misure utili ma del tutto insufficienti.